



ALFABETIZZAZIONE E ITALIANO L2.
Ricerca, pratiche e politiche dalla scuola al volontariato
Palermo, 3 ottobre 2018



THE HANDS UP PROJECT

<https://handsupproject.org>

ONLINE STORYTELLING AND ENGLISH LANGUAGE LEARNING WITH
PALESTINIAN AND SYRIAN CHILDREN IN GAZA, THE WEST BANK AND
JORDAN

Autrice: Rosalia Leone, volontaria HUP

Un progetto di storytelling con bambini palestinesi e siriani, sostenuto dal British Council. In Palestina le storie sono un modo straordinario per rompere l'isolamento in cui vivono queste popolazioni e possono consentire ai bambini palestinesi di conoscere meglio se stessi e di valorizzare la propria ricca cultura confrontandosi con il mondo esterno. Le storie sono inoltre un modo efficace per contestualizzare l'apprendimento della lingua inglese da parte dei bambini. Il Project Manager di questo progetto è Nick Bilbrough e alle sue parole mi affido per presentare in breve questa idea.

In che cosa consiste HUP?

“Tre anni fa, utilizzando strumenti di videoconferenza molto semplici, ho iniziato a collegarmi online con un piccolo gruppo di bambini in una biblioteca a Beit Hanoun, Gaza per sessioni settimanali di narrazione. Da questi semplici inizi, il progetto Hands Up ora funziona con oltre trenta gruppi diversi a Gaza, nella West Bank occupata e nel campo profughi di Zaatari per i bambini siriani in Giordania. Fino a 500 bambini a settimana si connettono a volontari di tutto il mondo che lavorano in collaborazione con l'insegnante locale per raccontarsi storie, giocare e fare altre attività per aiutarli a portare in vita l'inglese che i bambini stanno imparando.”

Perché "Hands Up"?

“Chiunque abbia mai insegnato ai bambini saprà che avere una classe di bambini motivati ed entusiasti con le mani in aria, desiderosi di mettersi in mostra, è qualcosa che può rendere molto utile il nostro lavoro di insegnanti. Nonostante tutte le difficoltà che i bambini palestinesi e siriani affrontano nella loro vita quotidiana, quelli di noi in tutto il mondo che ora fanno volontariato con HUP sono accolti con favore e gratitudine negli incontri che si susseguono a cadenza settimanali.”

Chi sono i partner del progetto?

“A Gaza collaboro con l'istituto Tamer per l'educazione comunitaria e nel campo profughi di Zaatari in Giordania le sessioni sono coordinate da *Relief International*. L'intero progetto non sarebbe stato possibile senza il supporto e la guida *British Council Occupied Palestinian Territories* che ha fornito degli insegnanti locali precedentemente formati e ha commissionato il materiale di *Stories Alive*.
Nick Bilbrough, fondatore e coordinatore del progetto Hands Up (2017)



ANCORA INFORMAZIONI

Who we are

There are currently 26 volunteers around the world who are giving up their time to tell stories and do other online learning activities with Palestinian and Syrian children and their teachers through the Hands Up Project.

The things people say...

It was a remarkable moment when I found out from Nick Bilbrough about holding English sessions for the most vulnerable kids in the Gaza Strip. The siege makes learning English language very difficult, and the economical situation means children lack access to effective teaching materials. Meeting with Nick through Zoom has not been an easy task because the electricity is not available all the time. However, the English sessions were like a dream for the children. Most students have never had a live listening experience with someone from outside Gaza before and now they are enthusiastically showing their peers the drawn scenes of a story that Nick told them. I wish I had had this chance myself when I was a kid. If I had, I think speaking and writing English wouldn't have been such hard work. Thanks for this unique chance!

Haneen Besseiso, facilitator, [The Tamer institute for community Education](#), Gaza

The most amazing thing about the Hands up Project is that it is not just another online resource for English language teachers, but a resource point through which the team behind it can actually show you how to do online story telling. Syrian refugee children in refugee camps in Jordan are thrilled to be able to benefit from the Hands up Project for learning English. I can see the difference it makes to our young learners by employing this innovative method that is very appealing to them.

[Danijel Cuturic](#), Education Programme Manager, [Relief International](#), Zaatari refugee camp, Jordan.